L'IDEA

PERIODICO D'INFORMAZIONE - ATTUALITA' - CULTURA DI PIANORO

Sped. abb. postale - Pubblicità inferiore al 40% - Registrazione del Tribunale di Bologna n. 6558 dell'11.4.96 **N.1 - Anno XV - GENNAIO - FEBBRAIO 2010**

L'INCHIESTA "Best Italy" DI PANORAMA

Il Comune di Pianoro al 14° posto nell'inchiesta pubblicata su Panorama n.49/2009

Di seguito il link al sito di Panorama che pubblica l'inchiesta che ha fotografato la qualità della vita nel nostro Paese partendo dagli 8.101 Comuni italiani. Una prima scrematura è avvenuta in base a 13 parametri, tra i quali densità media della popolazione, immigrati residenti, ecc., superata da 249 Comuni, tutti con una popolazione compresa tra i 10.056 e i 75.298 abitanti, che a sua volta sono stati sottoposti ad un'ulteriore indagine che ha misurato la qualità della vita attraverso un mix di 50 indicatori in 8 diverse aree. Tali indicatori ricomprendevano non solo ricchezza, ma anche istruzione, partecipazione alla vita politica, rapporti sociali, sicurezza, ambiente, attività personali e salute. Il Comune di Pianoro è risultato al 14° posto. http://blog.panorama.it/italia/2009/11/27/best-italy-la-felicita-abita-nei-piccoli-comuni-ecco-chi-vince/

UN BLOG ED UN FORUM PER PIANORO

di Andrea Donati

Nell'era dell'informatica i contatti via rete assumono sempre maggior importanza rubando, a volte, spazi ai contatti diretti fra le persone, ma anche fornendo occasioni di dialogo difficilmente ottenibili con metodi tradizionali per numero di persone coinvolte svincolate da limiti di tempo e lontananza. Per questo motivo a metà dicembre è stato creato Rastignano.net – www.rastignano.net - un sito Internet formato da un blog e un forum. Il blog mostra notizie, informazioni, curiosità e immagini dedicate a Rastignano e dintorni: in sostanza viene coinvolto tutto il territorio del Comune di Pianoro e Bologna, soprattutto nella sua zona sud-est, coincidente con il quartiere Savena. Ogni giorno si prendono una o più notizie dedicate ai due comuni, non necessariamente da prima pagina ma tali da essere spunto di discussione, e si da' la possibilità agli utenti di commentarle e discuterne insieme. A questo si aggiunge un forum, ovvero una piattaforma online che permette alla gente di discutere dei più svariati ar-

segue a pag.6

Rastignano.net

UNA VOCE CRITICA SU RASTIGNANO E DINTORNI

CGIL BOLOGNA ELOGIA UNINDUSTRIA E CRITICA GLI ENTI LOCALI

Dal giornale La Repubblica del 21 gennaio scorso apprendiamo che la CGIL apprezza il modo con cui sta affrontando la crisi economica il nostro concittadino Maurizio Marchesini presidente di Unindustria ed invece critica il Comune di Bologna "che non si applica abbastanza" ed avverte che il "Patto Regionale non basta più". Sono forse caduti i pregiudizi ideologici?

Marco Malpensi

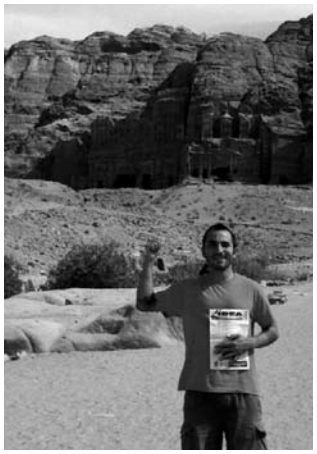
L'Idea in Africa con Lorena Lorenzini che è stata un mese volontaria presso il Tharaka Hospital di Matiri, paese sperduto nella valle del Kenya dove ha svolto servizio ostetrico-infermieristico

"i lettori de L'Idea"

di Gianluigi Pagani

Porta sempre un'Idea con te.
Fai una foto strana e particolare con la tua Idea!
Noi pubblicheremo le migliori idee di Pianoro.

Le foto possono essere inviate in formato jpg all'e-mail gigipaga@tin.it



L'Idea a Petra in Giordania con Gianni Vicinelli

BCC CREDITO COOPERATIVO

Monterenzio

FILIALE DI RASTIGNANO

Via A. Costa, 106 A/H - Tel. 051.6540973 - Fax 051.6265294

Per scrivere al giornale potete mandare e-mail al: **redazione@ideapianoro.org** - Si ricorda che non verranno pubblicate lettere anonime o lettere scritte a mano e firmate con nomi non rintracciabili dalla redazione

LA SICUREZZA PER I PEDONI IN VIA TOSCANA FRA RASTIGNANO E BOLOGNA

Nel gennaio del 2008 furono inviate ai sindaci di Bologna e di Pianoro le firme di 235 cittadini (di Bologna e Rastignano) che aderirono alla richiesta di dotare di un marciapiede o di altra protezione un lato del tratto di via Toscana compreso tra l’angolo con via Pavese a Bologna e l’inizio di Rastignano, considerata l’attuale insicurezza per chi vi transita a piedi. Va detto che il percorso stradale più lungo e quindi l’impegno finanziario conseguente riguarda il Comune di Bologna, ma il beneficio per la messa in sicurezza della strada riguarderebbe tutti i cittadini. A suo tempo solo il Quartiere Savena dimostrò interessamento e condivisione per il problema evidenziato, mentre da parte dei due Comuni non si ebbe risposta. Riproposta adesso l’istanza ai nuovi amministratori comunali, siamo in fiduciosa attesa di un riscontro nonché di una risposta che ci auguriamo positiva; nel frattempo, coinvolto anche il presidente della commissione mobilità del Comune di Bologna, si apprende che siamo ancora in attesa di un rilievo da parte del settore lavori pubblici. Al fine di superare l’attuale assenza di sicurezza nel tratto di strada indicato si chiede ai pubblici amministratori un fattivo interessamento per il bene della collettività: troppe persone attraversano quotidianamente questo tratto di via Toscana senza marciapiede e non si può solo confidare nella buona sorte per l’eternità. Per mantenere viva l’attenzione sul problema, si raccolgono nuove adesioni alla petizione tramite l’e-mail sotto indicata.

Sandro Magnani
sandromagnani@alice.it

LA SENTENZA DELLA CORTE EUROPEA: UN’OCCASIONE PER RIFLETTERE

La sentenza della Corte Europea dei diritti dell’uomo contro i crocifissi nelle aule scolastiche ha suscitato indignazione e sconcerto della maggioranza degli italiani, per la precisione dell’84% secondo un sondaggio del Corriere della Sera. E’ palese che il crocifisso è un simbolo che rappresenta i valori del nostro popolo, ma c’è di più anche chi non fa riferimento a quei valori ma ne ha rispetto. La crocifissione di un uomo innocente, che si è detto figlio di Dio e ucciso in modo infamante, segno di debolezza e forza, modello di umanità per la sua capacità di proporsi senza imporsi è diventato il simbolo, l’iconografia che più rappresenta i valori del nostro popolo. E’ con stupore e gratitudine che ricordo tutto ciò prima di tutto a me stessa e questa sentenza diventa occasione per riflettere. Per noi cattolici è giusto chiedere rispetto, ma avere il crocifisso solo sui muri non cambierebbe nulla se non lo riconoscessimo più dentro di noi e quindi non fossimo capaci di generare l’umanità che ci propone. Per i non credenti toglierlo dai muri è un atto eccessivo, segno di un modello di società più attenta al capriccio del singolo che al rispetto di simboli e valori che tanto hanno generato e fatto grande la nostra civiltà. Ho iniziato dicendo che gli italiani nella quasi totalità si sono indignati e turbati, ma non saprei i Pianoresi, non esistono sondaggi in proposito, ma sappiamo che a Pianoro il crocifisso già da qualche anno è stato tolto dall’aula dove si riunisce il Consiglio Comunale. Qualche anno fa ci sono stati i lavori di ristrutturazione della nostra casa comunale e la vecchia aula si è trasferita al piano terra, inaugurata alla presenza di tutte le autorità, dei cittadini e del parroco. In quella occasione si è scelto di non mettere il crocifisso. Magari questa potrebbe essere l’opportunità per un ripensamento. Siamo certi che sia la volontà popolare e che il nulla al posto una tradizione così profondamente condivisa sia meglio?

Carla Balivo

NASCE IL COMITATO GENITORI

San Martino era un militare romano che vedendo un mendicante infreddolito tagliò il suo mantello in due parti e ne donò una a quel pover’uomo. Nell’anno 2009 nel giorno a lui dedicato si è costituito a Pianoro Lo Scuolabus, comitato dei genitori degli alunni delle scuole dell’omonimo istituto comprensivo. Lo abbiamo fatto nascere come atto d’amore verso i nostri bambini, perché riteniamo che in una società che sta perdendo di vista valori fondamentali come rispetto, comprensione, condivisione, dialogo, impegno ed amicizia ci sia bisogno soprattutto di dare l’esempio. Lo scopo che ci prefiggiamo è quello di aiutare i nostri figli a diventare grandi con una presenza discreta ma attenta, offrendo alle istituzioni scolastiche alle quali abbiamo delegato parte della loro formazioni, la nostra collaborazione. Il comitato nasce come movimento spontaneo e per essere rappresentativo ha bisogno di iscritti. E’ per questo che cerchiamo genitori impavidi, che condividano i nostri valori e che siano disposti a donare una parte del loro tempo per farlo vivere. Abbiamo bisogno di tutti e di tutto, ma ci occorrono soprattutto idee. Infatti se in un’organizzazione di persone i valori sono il motore le idee sono la benzina e siccome abbiamo messo nel nostro comitato un motore molto potente per farlo funzionare ci vuole molto carburante. Il nostro obbiettivo è che la scuola dell’istituto comprensivo di Pianoro diventi un punto di riferimento, capace di dare ai nostri figli un’istruzione scolastica di prim’ordine e contribuire così a farli diventare persone mature e consapevoli in grado di fare propri i valori che questa società tristemente sta dimenticando. Il viaggio dei nostri e vostri figli attraverso il mondo della scuola ha bisogno di tutti noi genitori e per salire sul nostro scuolabus basta una mail a: comitatogenitoripianoro@gmail.com, sarete i benvenuti.

Chiara Saliera
Comitato genitori

I NUMERI NON HANNO CUORE

Riflessioni sulla scuola pubblica nel nostro paese

Quando sono venuto a Pianoro la prima cosa che ho fatto, prima di trovare lavoro, è stata quella di visitare la cittadina e soprattutto rendermi conto dei servizi in particolare della scuola. Con il pretesto che presto avrei dovuto iscrivere i miei figli la visitai. Per me che venivo dal centro storico di Napoli, dove il mio quartiere conta circa 180.000 abitanti, quella visita fu un vero colpo di fulmine e me ne innamorai. M’innamorai dello spazio, di quelle aule linde, del numero di bambini per aula e della mensa e della scuola materna. Ma il paese offre anche la piscina, i campi di calcio e tante altre cose. Figuratevi per me da sempre iscritto al PCI cosa voleva dire se non la conferma di quanto avevo da sempre sostenuto: noi rispetto alla destra abbiamo un modo di amministrare fatto di cuore e non di numeri, nel senso di scindere le priorità: prima di tutto i servizi bene primario per i cittadini poi tutto il resto. Dopo il fidanzamento il matrimonio, il vivere insieme e scoprire la realtà. Una delle realtà è che è vero che i pianoresi usufruivano di servizi invidiabili, ma è altrettanto vero che ciò era possibile perché gran parte dei costi di questi servizi erano supportati dalle rette e, a quanto dicevano gli avversari politici, tra le più care della regione. Avevamo la fortuna che essendo la disoccupazione quasi nulla l’intervento del Comune per quanto riguardava situazioni di disagio erano rare ed anche le rette non pesavano piu di tanto sul bilancio familiare. Purtroppo le cose sono cambiate: i governi hanno tagliato sempre di più i finanziamenti agli enti locali, l’eliminazione dell’ICI sulla prima casa, la TAV che va via, le situazioni generali di disagio come licenziamenti e cassaintegrati sono aumentate. Come fare in una situazione del genere a far quadrare i conti del Comune? Basti pensare che nelle scuole gli addetti alle pulizie sono gli stessi di quando il numero degli scolari era di 220, oggi siamo a circa 420 (numeri ufficiosi). Questo vuol dire che lo stesso dipendente in meno di 10 minuti deve spazzare, lavare l’aula, pulire i banchi, svuotare i cestini e tante altre cose. Chissà se chi ha firmato l’accordo con la ditta di pulizie sa cosa vuol dire “pulizia”. Girano voci secondo le quali il volontario che si occupa del passaggio

L’IDEA n. 1 anno XV

>> EDITORE
L’IDEA - Associazione per la promozione della cultura e dell’informazione a Pianoro.
>> DIREZIONE
Direttore responsabile:
Gianluigi Pagani
Direttore editoriale:
Marco Malpensi
Garante dei lettori:
Umberto Mazzanti
Capo redattore:
Stefano Galli
>> REDAZIONE
Massimo Antinucci, Roberto Bacci, Fiorella Bigondi, Paolo Brighenti, Andrea Canu, Mariangela Cofone, Romano Colombazzi, Sara Colombazzi, Umberto Fusini, Maura Leoni, Michele Marra, Claudia Mazzanti, Carola Pandolfo Marchegiani, Piergiovanni Pierantozzi, Marco Pizziolo, Marta Rocca, Giorgio Rocchi, Sergio Savigni, Mirko Sita, Gianna Solmi.

>> IMPAGINAZIONE e
>> STAMPA
TIPOLITOGRAFIA MUSIANI
Via Cherubini 2/a (BO) - Tel. 051.480.620
Fax 051.489.084 - www.musiani.it - info@musiani.it

>> PUBBLICITÀ
Gianluigi Pagani (responsabile)
- Tel.333.71.90.458

Agenzia PUBBLI - GO di Rocchi Giorgio & C. S.a.s.
- Tel. 051.777.027 - 051.776.506
- Cell. 335.59.21.077 - Fax 178.2726916
- e-mail: info@pubbligo.it
web: www.pubbligo.it <http://www.pubbligo.it

>> FONDATORI DEL GIORNALE
Fiorella Bigondi, Paolo Brighenti, Celso Calesini, Tonino Commissari, Giancarlo Fabbri, Enrico Giusti, Roberto Lippi, Marco Malpensi, Umberto Mazzanti, Alessandro Russo, Silvano Scandellari.

>> L’IDEA SU INTERNET
http://www.ideapianoro.org
www.comunepartecipato.it

Chi desidera pubblicare lettere, foto, articoli, può rivolgersi al capo redattore
Stefano Galli Tel. 051.6516887
redazione@ideapianoro.org

L’Idea è reperibile gratuitamente presso tutte le edicole del Comune di Pianoro.

Tiratura 8.200 copie

Per scrivere al giornale potete mandare e-mail al: **redazione@ideapianoro.org** - Si ricorda che non verranno pubblicate lettere anonime o lettere scritte a mano e firmate con nomi non rintracciabili dalla redazione

pedonale all'uscita della scuola non verrà più utilizzato perché il Comune non può spendere 2.50 euro al giorno. Da quest'anno non si distribuisce più l'acqua in bottiglie sigillate alla mensa, ma si è preferito dare l'acqua di rubinetto in brocche. Sono contrario all'acqua in bottiglia, ma per il contesto (400 bambini che manipolano le brocche) la trovo più igienica. Sempre ascoltando la gente, non mi stancherò mai di farlo, si pensa di togliere le merendine inter-pasti. Questi sono esempi di come far quadrare i bilanci attraverso: tagli, licenziamenti, appalti al ribasso e quant'altro, sempre partendo dal basso, mai prendendo in considerazione che forse si può cominciare a tagliare dall'alto. Cominciamo a rivedere gli stipendi partendo dai sindaci ed a seguire fino all'ultimo usciere? Cominciando dal presidente del consiglio fino all'ultimo rappresentante del "feudo Parlamento"? E' proprio vero i numeri non solo non hanno cuore, ma non hanno neanche colore. Dal 15/01/2010 Manutencoop ha comunicato agli addetti pulizia della scuola che l'orario complessivo giornaliero dell'intervento è ridotto di un ulteriore 25% per effetto della legge Gelmini.

Carlo Battimelli

IL DEGRADO AL PARCHEGGIO DELLA NUOVA STAZIONE DI PIAN DI MACINA

Sono un residente della frazione di Musiano e dopo aver atteso una risposta da parte dell'amministrazione comunale ad una mia prima segnalazione via e-mail dell'11 settembre 2009, mi sono risolto a scrivere attraverso le pagine de L'Idea. Il mio intento è segnalare una situazione che si protrae da tempo e che secondo me richiede una soluzione. Presso la costruenda (e ormai costruita) stazione di Pian di Macina, anni orsono venne realizzato un parcheggio che avrebbe dovuto ospitare (e spero presto ospiterà) le automobili degli utenti della stazione stessa. Per quanto la stazione sia stata ultimata da poco, il parcheggio esiste ed è funzionante da diversi anni, anche se praticamente inutilizzato. Siccome sono uno degli sparuti utilizzatori ho potuto notare i seguenti fatti: 1) lungo il parcheggio sono disposti numerosi tombini la cui copertura non è stata completata, ma provvisoriamente realizzata con assicelle di legno che, esposte per anni alle intemperie, sono ora in diversi casi marcite e sono pertanto non più efficaci nel coprire i buchi per lo più ubicati sui marciapiedi nella zona più pericolosa per un utente del parcheggio stesso. Ritengo che in vista dell'utilizzo auspicabilmente massiccio della stazione e quindi del parcheggio, un difetto di questo genere, che non avrebbe dovuto nemmeno essere presente se i lavori fossero stati condotti in modo appropriato, dovrebbe esser risolto dato il rischio per gli utenti di incappare, camminando sui marciapiedi, in una di queste buche; 2) il parcheggio è articolato su due livelli, ed ha in quello inferiore un muro di contenimento del terreno soprastante che, all'atto della realizzazione, era stato costruito in cemento e poi ricoperto con una finta pietra a vista. In diversi tratti, alcuni dei quali lunghi alcuni metri, tale copertura si è completamente staccata, formando cumuli di materiale ai piedi del muro e lasciando scoperta la struttura sottostante, tutt'altro che piacevole all'occhio (occhio che, peraltro, non è del cittadino pianorese che transita sulla soprastante via San Bartolomeo, ma di tutti i passeggeri dei treni che passano sulla linea Bologna-Firenze). Ritengo che, proprio a poco tempo dall'entrata in funzione della stazione, sarebbe opportuno ovviare a questo problema, che comunque non credo sia imputabile all'amministrazione comunale, se non magari nella scelta di un'azienda per la realizzazione dell'opera ha forse fatto uso di materiali di seconda scelta, degradatisi rapidamente in pochi anni; 3) devo inoltre segnalare che da diversi mesi, circa da maggio-giugno di quest'anno, è rimasto nel parcheggio un immenso cumulo di erba, abbandonato dopo l'opera di taglio delle aiuole. Non mi soffermerò sul fatto, peraltro evidente per persone di buon senso nel cui novero ardisco pormi, che, una volta tagliata l'erba in un giardino dovrebbe essere smaltita come rifiuto, fatto tanto più ovvio se si considera che a Pianoro è attivo, con mia notevole soddisfazione aggiungo, il servizio di raccolta differenziata anche per l'umido, il cui contenitore, tanto per dare un'informazione in più, è proprio posto presso l'entrata del parcheggio. Mi rendo conto che forse i giardinieri comunali hanno l'incarico di non utilizzare per l'erba derivante dai loro lavori i cassonetti pubblici, per non impedirne l'uso ai cittadini, ma oso credere che le indicazioni date loro dai loro superiori non siano neppure di lasciare l'erba a marcire nel luogo dove l'hanno tagliata. Il cumulo, infatti, emette un intenso lezzo di putrido, che è tutt'altro che piacevole per chi, come me, ogni tanto si trova ad utilizzare il parcheggio, figuriamoci se l'area fosse utilizzata da pendolari ed utenti della stazione. Confido nella rapida risoluzione dei problemi da me segnalati, convinto che la soddisfazione di un amministratore pubblico risieda principalmente nella soddisfazione che egli è in grado di assicurare ai cittadini.

Federico Marangoni

LA CRISI ECONOMICA C'E' ANCHE A PIANORO

Abito da 20 anni a Pianoro, paese che per la sua estensione di 120.000 km quadrati con poco più di 17.000 abitanti è stato negli ultimi 30 anni teatro di trasformazioni che da una mia analisi (sicuramente di parte), ritengo conseguenti degli umori degli imprenditori. L'estensione del territorio e la dislocazione a macchia d'olio di varie frazioni ha consentito la nascita di vari siti industriali; parliamo di media industria e di artigianato. In una prima fase è stato l'artigianato a crescere fino a diventare industria. Si annoverano aziende che per la loro specificità sono tra le prime in Europa ad esempio per

RAGGI
SOLUZIONI D'INTERNI
ARREDAMENTO
CASA & CUCINA
www.raggiarredamenti.it
Via Libertà, 3 – 40065 Pianoro (BO)
Tel. 051-777.654

FUTA immobiliare
Perizie gratuite
Compravendite
Locazioni
Assistenza Tecnica
di G.Lugatti & C.Melfi
Via Nazionale, 163-A
Pianoro Vecchia (Bo)
Tel. 051.77 48 52
info@futaimmobiliare.com
www.futaimmobiliare.com

Posta Pepper
Via Nazionale 200/a
Pianoro Vecchia
Tel. 77 57 16
Bar
Eventi
Tavola Calda

Per scrivere al giornale potete mandare e-mail al: **redazione@ideapianoro.org** - Si ricorda che non verranno pubblicate lettere anonime o lettere scritte a mano e firmate con nomi non rintracciabili dalla redazione

quanto riguarda le confezionatrici. In questa fase di crescita l'occupazione fissa, composta da manodopera specializzata e manovalanza e servizi, veniva reclutata quasi interamente dal territorio costituendo una crescita socio-economica importante per l'intera collettività. Ma ben presto successe qualcosa sfuggita all'osservazioni ed all'attenzione di molti: gli imprenditori ad un certo punto decisero che per far fronte ai pericoli di un sindacato troppo invadete, cresciuto come importanza a "dismisura" dicevano, non smisero di assumere più. Si erano inventati quello che definisco "franchising produttivo". In poche parole scelti tra i loro dipendenti i più "fedeli" attraverso una serie di "manovre" gli fecero aprire officine alle quali commissionavano il lavoro. Il risultato fu duplice: garantirsi una produzione a costi molto più bassi della produzione interna e nei momenti di crisi non trovarsi a gestire una conflittualità dovuta ad eventuali esuberi; tanto le normative sui licenziamenti sono molto più elastiche nell'artigianato. Le conseguenze di queste scelte sono un'occupazione fluttuante e l'emigrazione di gran parte della professionalità locale verso siti industriali fuori dal territorio: Anzola, Castelmaggiore, Zola. Il lavoratore pianorese per la prima volta si trovò a competere con un mercato al ribasso del costo del lavoro. Mi ha raccontato un compagno del sindacato che c'era un capannone con sessanta operai e le fasi di lavorazioni erano divise in 5 s.r.l (5 società diverse dove il vero proprietario ovviamente era socio di maggioranza in tutte). Chiaramente ancora una volta le scelte dei dirigenti aziendali avevano trasformato il tessuto socio-economico del territorio, le nostre aspettative, le nostre abitudini, le nostre esigenze, il nostro modo di guardare "all'altro". Cominciarono le file interminabili ai servizi sociali dovute proprio al fluttuare dell'occupazione in particolare della manodopera non specializzata di cui gli imprenditori hanno fatto un uso sconsiderato. Oggi, con la crisi che stiamo pagando, cosa hanno deciso per noi, per i nostri figli, per il futuro della collettività? Basta girare e vedere gli scheletri di vecchie aziende trasformarsi. Trasformarsi in cosa? Esercizi commerciali, società di sevizi, soprattutto diventare zone edificabili. Hanno deciso che molto probabilmente tra qualche anno il territorio pianorese, non sarà più un appendice esterna di Bologna ma ne diventerà parte integrata. Conseguenze? Fino a 26 anni ho vissuto a Piscinola, un Comune confinante e per questo integrato in seguito nel Comune di Napoli. Stessa sorte è avvenuta per altri Comuni come Secondigliano, Marianella, Miano, tutti integrati nel Comune di Napoli. In seguito a tali accorpamenti si è deciso di costruire il rione 167 di Scampia in pratica situato in territori presi da questi Comuni limitrofi.

Carlo Battimelli

GLI AUTOVELOX

Sono un cittadino di Pianoro, onesto (sigh, che paga le tasse regolarmente. Nell'anno corrente sto usufruendo della cassa integrazione con la conseguenza di avere ogni mese lo stipendio decurtato, oltremodo mi vengono sottratte dal comune due addizionali comunali pari a 11.65 euro. Il pomeriggio del 18/12 sono incappato nel tranello dell'autovelox posizionato nei pressi del ponte della Boaria, con una sanzione fortunatamente di 1° livello pari a 38 euro, poteva andarmi anche peggio. Sono molto amareggiato, non posso prendermela certo con i vigili che fanno onestamente il loro lavoro ma vorrei fare una considerazione: è giusto che un normale cittadino debba essere sanzionato solo perché accompagnando la propria figlia a una struttura sanitaria, percorrendo la fondovalle (stradone a 4 corsie quasi vuoto) a una velocità pensate di ben 75 km orari? Mi vien da pensare che era meglio la vecchia strada tortuosa e stretta che si percorreva tranquillamente senza incappare in quelle trappole che sono gli autovelox. Quindi arrivo alla conclusione che sicuramente "era meglio quando era peggio".

Antonio Barchi

LA MANCANZA DEL SALE PER LE STRADE

Mi chiamo Giorgia, ho 21 anni e sono residente a Pianoro da 18. Vorrei scrivere una lettera aperta al sindaco ed all'amministrazione comunale: l'idea mi è venuta in questi giorni perché mi sono soffermata ad osservare le persone anziane, i disabili e tutti i cittadini alle prese con scivolate sul ghiaccio e sulla neve abbondante che è normale che venga in inverno. Lunedì mattina, ci siamo svegliati sotto almeno 5 cm di ghiaccio e non ho visto in giro ne spazzaneve ne spargisale, la cosa mi ha incuriosito ed ho telefonato in Comune, dove mi sono sentita rispondere che non c'erano i soldi per il sale da spargere sulle strade, sui marciapiedi e sui sentieri che si diramano nella nostra cittadina. Se è vero che questo è un Comune "partecipato" da tutti noi cittadini ed amministratori, io mi chiedo perché i suddetti amministratori quando hanno fatto un preventivo per la stagione invernale (se l'hanno fatto), essendo Pianoro inserito in una Comunità Montana, dove si presume che in inverno nevichi, non siano stati così sinceri e limpidi da chiedere una mano ai cittadini almeno per quanto riguarda il sale. Bastava chiedere a ogni cittadino di comprare, solo 2 scatolette di sale grosso a testa (non penso che questo nuoca al bilancio familiare di nessuno) e forse oggi non saremmo così messi male. Mi scuso per la sincerità, però la cosa è talmente evidente! In questi giorni mi è capitato mentre portavo a passeggio il cane, di incontrare un vecchietto che cercava di arrivare al cassonetto della spazzatura, ma non ci riusciva a causa del ghiaccio. Sono stata molto contenta di aiutarlo, ma non credete che questo vecchietto, come tutti i nostri anziani che hanno ancora una buona autonomia fisica, abbia il diritto di uscire dal portone di casa senza correre il rischio di rompersi un osso? Io credo di si e credo che la comunità e l'amministrazione comunale glielo debba. Come Comune ci siamo sempre vantati di avere una buona assistenza, perché questa certezza "cade" con la neve? Spero che il mio consiglio venga preso in esame per le nevicate dei prossimi anni.

Giorgia Compagnini

GLI AUGURI DI PADRE QUERZANI

Cari Amici, buon Natale e felice anno nuovo. Vi porgo questi auguri di tutto cuore insieme ad MG2 che, a nome dell'associazionismo pianorese, ha offerto un generoso contributo a sostegno dell'azione umanitaria che svolgo nella città di Bukavu, capoluogo della provincia del Sud Kivu, nella Repubblica Democratica del Congo, dove opero come missionario da 39 anni. Vi ringrazio di cuore per questo gesto di solidarietà che contribuirà alla realizzazione di un progetto che attualmente mi sta particolarmente a cuore: la scuola di apprendistato mestieri che ho appena iniziato per dare un avvenire a tanti ragazzi della baraccopoli di Katudu. A causa dell'estrema povertà nella quale vivono le loro famiglie e costretti a condurre un'esistenza del tutto grama, questi ragazzi sono esposti a tutti i pericoli, tra i quali quello di essere arruolati dai diversi gruppi armati ancora operativi in questa martoriata regione. Nella certezza che la vostra adesione a questa importante e benefica iniziativa è profondamente sincera, vi rinnovo, insieme ad MG2 ed a nome dei ragazzi che beneficeranno della vostra generosità, i miei più fervidi auguri di buone feste.

Padre Giovanni Querzani
Missionario a Bukavu
R.D. Congo

L'ALBERO DI RASTIGNANO

L'altra notte rientrando da una serata

AMBULATORIO VETERINARIO
DR. MARCO BERGONZONI
MEDICO VETERINARIO
LUN.•VEN.: 9.30-12.30•15.30-19.30
SABATO: 9.30 -12.30
VISITE DOMICILIARI SU APPUNTAMENTO
VIA NAZIONALE, 31 PIANORO, BOLOGNA
TEL. & FAX 051.74.36.84
URGENZE 339.7355596
WWW.AMBULATORIOVETERINARIOBERGONZONI.COM
aut.N.17982 del 30-10-06

BENIGNO SERGIO
L'arte del fuoco - La Fenice
CAMINETTI - STUFE - CUCINE
Costruzione ed istallazione di Caminetti e Cucine in muratura
Riparazioni e trasformazioni caminetti esistenti
con impianti aria-acqua - Barbecue -Sistemi per fumisteria
Assistente alle istallazioni - progettazioni su misura
"L'Arte del fuoco" Via Nazionale, 96/2 - Musiano di Pianoro Tel. 051 652 62 60
"La Fenice" Via Roma, 64/1 Loiano Tel. 051 654 50 35 - Cel. 334 28 77 940
info@benignocaminetti.com - www.benignocaminetti.com

Per scrivere al giornale potete mandare e-mail al: **redazione@ideapianoro.org** - Si ricorda che non verranno pubblicate lettere anonime o lettere scritte a mano e firmate con nomi non rintracciabili dalla redazione

danzante ho parcheggiato l'auto nel sotterraneo di Rastignano e mi sono avviata verso casa. Ad un certo punto, anziché continuare a guardarmi la punta delle scarpe, ho alzato lo sguardo al cielo e cosa vedo? L'albero illuminato, il mio albero illuminato a festa. Mi sono sentita felice ed orgogliosa e come una bambina davanti ad una vetrina di giocattoli ho guardato con tanta ammirazione. Per un attimo ho avuto la sensazione che l'albero si fosse messo in posa per farsi notare. Sembrava che anche lui mi guardasse, orgoglioso del suo splendore e dicesse: <<Guarda come sono bello così addobbato, sono proprio un bell'albero di natale e sono nato per essere vestito a festa>>. Raggiunta la porta di casa mi sono girata verso di lui, ancora incredula, ma con tanta gioia nel cuore perché tali addobbi sono frutto di chi, un tempo, mi aveva ascoltata ed oggi vedo esaudito il mio desiderio. Non sono più una bambina all'anagrafe, ma anche se cresciamo le emozioni non cessano di vivere in noi. Dentro di me c'è ancora tanta voglia di queste piccole cose per rendere grandi i momenti di festa in una vita che scorre così in fretta. Vorrei ringraziare di cuore tutti coloro che mi hanno ascoltata ed hanno contribuito a questo meraviglioso albero di natale.

<<Riceviamo questa lettera anonima che abbiamo deciso di pubblicare per la positività e la pura bellezza dei sentimenti citati. Ancora una volta ricordiamo ai lettori di firmarsi e rendersi rintracciabili in quanto, a parte rarissime eccezioni, le lettere anonime vengono da noi cestinate>>.

La Redazione

NICK NOVECENTO

Volevo comunicare agli amanti di cinema, così come a tutte le persone che conoscono le nostre valli e le nostre radici, che è da poco uscito in libreria il volume "Nik Novecento" di Michele Sancisi. Ve lo ricordate Nik? Fu scoperto da Pupi Avati durante le selezioni per il film "Una gita scolastica". Era originario di Pontecchio Marconi, ma nonostante la sua umiltà e semplicità, aveva calcato anche il palco del "Maurizio Costanzo Show". Pupi Avati ed altri registi lo vollero nei loro films, per la sua caratteristica di bravo ragazzo emiliano, un po' ingenuo, ma sincero. Purtroppo la sua carriera durò poco, a causa di una malattia al cuore, che lo ha stroncato nel 1987. Per gli interessati, il fan-club di Nik 900 è su Face-Book.

Tiziana Ecchia

LA SOPPRESSIONE DEL PROGETTO COMUNE PARTECIPATO

Siamo nel 2010 ed ormai internet ha rivoluzionato la vita quotidiana di ognuno di noi e permesso la creazione di servizi che anche solo dieci anni fa erano impensabili. Basti pensare a Skype che permette di telefonare ovunque nel mondo tramite la rete o a quanto sia comune cercare informazioni su Wikipedia o su Google. Per non parlare di Facebook o di YouTube. Ecco perché, come mai prima d'ora, è tecnicamente possibile ed economicamente affrontabile un servizio come quello della trasmissione delle sedute del Consiglio Comunale, in diretta ed in differita, tramite internet. A qualcuno magari potrà sembrare una cosa esagerata per il nostro comune, ma in realtà si tratta di un servizio di cui già disponevamo, grazie al sito www.comunepartecipato.it. Purtroppo sì, disponevamo al passato, perché adesso il sito non è più attivo, o meglio, non è più aggiornato. Collegandosi infatti, nella pagina principale, è ben visibile, alla voce prossima seduta, un breve comunicato che recita così: "2 aprile 2009, il servizio è momentaneamente sospeso per mancanza di fondi. Rimangono fruibili le registrazioni aggiornate fino al 4 marzo 2009". Inutile dire che il sito era, ed è, veramente ben fatto. Non solo è possibile vedere i video delle sedute del Consiglio, ma per ogni sessione sono presenti i verbali ed i video relativi alle singole voci dell'ordine del giorno. Una sorta di playlist tramite la quale ogni utente poteva addirittura consultare anche solo la parte che più gli interessava. Sentire questa situazione come un problema importante è uno dei motivi che mi ha fatto sposare la causa della lista civica Un'Idea in Comune. Infatti fu proprio in uno dei primi consigli di questa legislatura che i consiglieri della lista presentarono un'interrogazione in merito. La risposta ufficiale fu che, nonostante tutto, il Comune avrebbe autonomamente messo in piedi un servizio analogo. Sono passati diversi mesi da quella risposta e a tutt'oggi nessun sito ancora trasmette le sedute. Qualche maligno a questo punto potrebbe benissimo pensare che un archivio di questo tipo, sempre disponibile gratuitamente ai cittadini su internet, non piaccia tanto alla classe politica e che quindi non ci sia molto la volontà di proseguire su questo progetto, ma non è il ragionamento che (ancora) voglio attribuire a questa giunta. Quello che proprio non capisco è perché si sia voluto buttare alle ortiche in questo modo un così buon progetto portato avanti da comuni cittadini con il solo fine di rendere un servizio al resto della popolazione. Un buon esempio di senso civico che a mio modo di vedere le istituzioni dovrebbero incentivare, non reprimere, come di fatto è successo in questo caso. Ecco perché, per quel che mi riguarda, non posso che dirmi deluso ed amareggiato dal comportamento della maggioranza. Soprattutto alla luce delle ultime sedute, nelle quali il pubblico abbondava ed uno strumento come comunepartecipato avrebbe, metaforicamente parlando, se non altro, ingrandito parecchio la platea della saletta consiliare.

Andrea Saieva

RISPONDE L'ASSESSORE COMPETENTE

Con la realizzazione della nuova sala del Consiglio, il Comune ha avviato un percorso per arrivare a trasmettere in diretta, sul proprio sito, le sedute del Consiglio Comunale. La realizzazione di questo percorso ha incontrato alcune difficoltà tecniche che sono state superate. Il servizio sarà ripreso e diventerà operativo, in diretta sul sito del Comune dal prossimo Consiglio Comunale e, nei tempi tecnici, le sedute saranno nuovamente consultabili ad archivio. Come già precisato su questo stesso periodico, rispetto al sito www.comunepartecipato.it che trasmetteva in differita le sedute del Consiglio, credo importante precisare che la scelta di sospendere le riprese è stata compiuta dallo stesso "Comune Partecipato" e non su richiesta dell'Amministrazione Comunale. Sono convinto sia condivisibile la volontà del Comune, proprio nel rispetto del principio di trasparenza, di migliorare la qualità della propria comunicazione, dando modo ai cittadini di assistere alle sedute del Consiglio dal sito istituzionale dell'Ente che è primo punto di riferimento per tutti i cittadini e le istituzioni locali e non solo.

Claudio Baccolini
Assessore al Decentramento
e Sistemi Informativi

LE MOTO SULLA FUTA

Ho letto il numero di settembre/ottobre de L'Idea e mi trovo d'accordo con il signor Mignardi relativamente all'abuso che viene fatto della statale 65 della Futa ad opera di molti motociclisti scriteriati. La situazione è seria ed è sotto gli occhi di tutti, residenti e no. È inutile ripetere quali siano i disagi ed i pericoli in cui sono purtroppo coinvolti i conducenti in regola che hanno la sventura di percorrere il tratto Pianoro-Raticosa durante i week-end. È ora di mettere controlli severi e più ferequenti, ma dati i risultati non mi illudo.

Vittorio Monti

segue da pag.1

gomenti del nostro territorio, divisi in categorie. Il sito si trova all'indirizzo http://www.rastignano.net ed ha una forte componente giornalistica, per essere al passo coi tempi. In alto si trova il menu principale: i pulsanti con sfondo bordeaux, attualmente in fase di completamento, portano a pagine di informazioni, come gli orari e i percorsi di treni ed autobus o informazioni turistiche ed enogastronomiche. I pulsanti con sfondo azzurro sono le categorie delle notizie: cliccandoli si accede a pagine con tutte le notizie dedicate all'argomento scelto. Le notizie in primo piano hanno un grande riquadro dedicato: non sono necessariamente le ultime ma sono quelle più importanti o le più commentate. A destra ci sono le ultime notizie dedicate alle categorie “del momento”: per esempio il meteo, a causa delle abbondanti nevicate di dicembre e gennaio. Nella parte centrale e inferiore del blog si trovano tutte le notizie, pubblicate in ordine cronologico. Ogni notizia può essere commentata ed in futuro ci sarà una pagina in cui i visitatori avranno l'opportunità di proporre i propri articoli, che dopo una veloce analisi potranno essere pubblicati e anch'essi commentati. Non possono mancare Facebook e Google Friend Connect: gli utenti di questi due social network possono diventare fan di Rastignano.net, utilizzando gli strumenti messi a disposizione dal sito stesso. Il forum si trova all'indirizzo http://www.rastignano.net/forum ed è diviso in categorie. E' aperto a tutti previa registrazione ed accettazione del regolamento d'uso. Attualmente Internet non presenta forum dedicati al Comune di Pianoro o alle zone limitrofe (o per lo meno non sono abbastanza famosi da risultare in prima pagina su Google): l'obiettivo di Rastignano.net è quindi quello di raccogliere una comunità quanto più numerosa possibile, rappresentando un punto d'incontro e di riferimento su Internet per la nostra zona.

L'ALMANACCO DEI CINNI

Il nuovo libro di Claudio Bolognini da Ambarabaccicicocò a zoppo galletto, passando dal fil di ferro a Lapis, mentre la Mucca Carolina osservava stupita

«Una volta il tempo scorreva lentamente, mica come adesso che soffia sempre il vento della fretta e della furia. A quel tempo c'erano pochissime automobili e al Caffè Sport si trovavano tanti omarini. I calciatori avevano sulle maglie numeri che andavano dall'uno all'undici, ed alla televisione trasmettevano il primo o il secondo tempo della partita più importante. Nondimeno era il tempo dei cinni: bambini birichini, moccoloni e selvatici come il diavolo. I cinni giocavano con armi che si costruivano da soli: fucili e pistole di legno, frecce con stecchetti d'ombrello e piccole bombe al carburo. Innalzavano capanne segrete, rubavano ciliegie dagli alberi e facevano merenda alle quattro in punto mangiando fette di pane con burro e zucchero. I cinni si dividevano in due categorie: i piccoli e quelli più grandicelli. I cinni grandi guerreggiavano con armi pericolose e tiravano cannonate con il pallone, quelli piccoli si trastullavano con mille giochi, le femmine conoscevano centinaia di filastrocche ed erano imbattibili a zoppo galletto. Tutti i cinni, grandi, piccoli, maschi e femmine, parlavano una lingua particolare: un gergo a metà tra il dialetto bolognese di nonni e genitori e l'italiano ufficiale di maestri e maestre. Ma se qualcuno parlava con la lisca tutti dicevano che suzzizava. Una volta era il tempo delle favole, che pullulavano di re, regine, fate, principi azzurri e principesse, ma anche di streghe, orchi e uomini selvatici. Però qualunque favola terminava sempre con: “..e vissero tutti felici e contenti.”. Ma una volta, appunto, è l'inizio di una fòla». Ecco un libro che ci riporta ad un tempo che ormai sembra fiabesco, per rivivere quelle giornate riprovando le stesse gioie. Per far conoscere ai più giovani una realtà tanto distante eppure tanto vicina. “L'almanacco dei cinni” è infatti una sorta di abbeccedario illustrato con le immagini in bianco e nero di Walter Breveglieri: una specie del tempo dei cinni. Un libro che, dalla A alla Z, rievoca svaghi, modi di dire, miti con i quali sono cresciuti i quarantenni di oggi: coperchini e cerbottane, tutti i divertimenti dei bambini di quegli anni. Il tutto tradotto anche in dialetto bolognese da Fausto Carpani e Luigi Lepri, grandi difensori della tradizione e della cultura bolognese. Il libro di Claudio Bolognini si trova nelle librerie a 12 euro.

BANCA DI IMOLA S.p.A.
Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.
Dal 16 Dicembre 2009 è operativa la nuova Agenzia di Pianoro
Via Nazionale, 133/b ang. Via Risorgimento
Pianoro Nuovo
Tel. 051 777126 - Fax 051 777038
orario di sportello 8,20/13,20 - 14,30/16,00

CHI DOPO DI NOI?

di Daniela Mignogna

Si tratta di un problema che le famiglie con disabili e persone non autonome a carico si pongono automaticamente all'avanzare degli anni. Una domanda così immediata per queste famiglie "chi si occuperà di mio figlio dopo di noi?" resta una questione aperta per la diversità dei singoli casi, ma non insormontabile. "Dopo di noi" è un problema che è nato all'interno dei familiari e delle associazioni dei familiari. È un termine che ha come soggetto i genitori, si tratta di una preoccupazione che diventa angoscia. È una domanda che nasce spontaneamente in un genitore che ha un figlio con disabilità o una persona che non è in grado di badare a sé e dopo anni in cui lo cura e se ne occupa, all'avvicinarsi di un'età avanzata, si chiede "ma dopo di me, chi se ne occuperà?". Il peso maggiore resta quindi sulla famiglia. Il dopo di noi è senz'altro frutto di una somma di più problematiche e quindi gli aspetti, se si vuole, residenziali, ma anche patrimoniali: di quale risorse potrà usufruire; chi continuerà ad occuparsi di lui; dove abiterà, con chi abiterà ed in quale situazione. Per le famiglie è importante costituire un punto in cui vengono ascoltate perché ogni caso è un caso a sé, e si pongono insieme e si vedono insieme quali sono i problemi, su quali intervenire subito e su quali più tardi. Infatti in tanti casi non è possibile dare una risposta immediata. Il familiare stesso si dice preoccupato, ma non vede il problema come immediato, ed allora è necessario trovare delle chiavi di accesso al dopo di noi, verso il quale l'atteggiamento in genere è quello di rimandare. Bisogna tenere presente che è aumentata l'età media della popolazione ed in proporzione è aumentata ancora di più l'età media delle persone con disabilità. A questo proposito si deve tendere ad una migliore qualità di cure ed assistenza, vuoi per migliorare le capacità d'intervento, vuoi anche per un cambiamento di tipo culturale, non vedendo più il disabile come un "oggetto rotto" ma considerandolo più come una persona sulla quale continuare ad intervenire. Conosco persone ultracinquantenni che hanno problemi di disabilità o che comunque non sono autonome, e fanno dialisi tre volte a settimana, quando solo qualche tempo fa neanche i medici ne avrebbero preso in considerazione l'opportunità. L'altro aspetto, nuovo, è di tipo culturale: il dopo di noi non esisteva in quanto c'erano gli istituti, veri e propri centri di reclusione ingiustificata! Un disabile entrava lì e lì finiva la faccenda. Evidentemente un familiare che ha promosso e voluto l'inserimento del figlio a scuola, che ha cercato delle risposte rispetto all'inserimento all'interno di esperienze lavorative e riabilitative e dei servizi, non può più accettare di non avere risposte sul futuro. A livello nazionale le persone con disabilità che non sono autosufficienti si avvicinano al 5%. A Bologna sicuramente è un problema che riguarda svariate centinaia di persone, volendo anche di più se si considerano i casi di persone non autonome in generale. Anche Pianoro annovera alcuni casi e le famiglie hanno espresso la loro angoscia e preoccupazione alla quale non si può rimanere indifferenti. Il problema del dopo di noi, che sembra così individuale, può essere comunque supportato da una coscienza tra le persone comuni. È utile sensibilizzare l'opinione pubblica su questo tema. Da un lato se, come io credo, la disabilità è un problema sociale, indubbiamente la società ha una responsabilità, deve farsi carico dei problemi delle persone con handicap. Non vuol dire delegare dei compiti, ma devono esserci delle fasi intermedie, soprattutto a livello istituzionale con le risorse appropriate, ma anche attraverso i singoli cittadini con i loro comportamenti o tramite, ad esempio, il volontariato. Su questo aggiungerei che, visto che il "dopo di noi" tocca il tema della non autosufficienza in generale, bisogna essere sensibili nei confronti di questa grande fascia di persone che non ce la fanno a reggere i normali ritmi di vita e necessitano di un aiuto, di un sostegno. L'impegno personale non vuol per forza dire adottare un disabile, ma ad esempio rendersi disponibili affinché quella persona, non potendo più contare sul sostegno di qualcuno in particolare, possa affidarsi a qualcun altro. E chiunque potrebbe svolgere questo ruolo. Fare promozione rispetto a certi argomenti è anche inevitabilmente parte di un lavoro che mi sono prefissata. Bisogna far presente che il problema diventa davvero un problema quando si nega l'evidenza che la persona con disabilità non è solo un malato, ma una persona costretta a vivere in una condizione svantaggiata, ed è dunque necessario o civile, permettergli di condurre la sua vita al pari di altri. Non esiste ancora a Pianoro la Fondazione, ed io sono la referente locale. Vorrei aprire un varco come hanno fatto ANT, Ramazzini, Affido bambini di Cernobil. Vorrei fare iniziative che diventino stabili nel tempo. A Bologna è molto nota ed è un po' sostenuta dalla Fondazione Cassa di Risparmio. Quindi non siamo tanti, ma vorrei lo diventassimo con l'aiuto di tutti.

Daniela Mignogna
referente locale per la
Fondazione Dopo Di Noi onlus
www.dopodinoi.org
Sede operativa
via Tiarini, 22 - tel.051.58.73.837
info@dopodinoi.org

EdilCri SPA
COSTRUZIONI RESIDENZIALI E INDUSTRIALI
40067 RASTIGNANO DI PIANORO (BOLOGNA)
VIA ROSSINI, 12/2 - TEL. 051/74.47.80(R.A.) - FAX 051/74.36.05
www.edilcri.com
Informazioni e visite per appuntamento

INTERVENTI IN FASE DI REALIZZO

RASTIGNANO - Appartamenti di varie metrature e Autorimesse
SESTO DI RASTIGNANO - Appartamenti di varie metrature
PIANORO NUOVO - Appartamenti di varie metrature e Autorimesse
LOIANO CENTRO - Appartamenti di varie metrature
CASTEL DE' BRITTI - Appartamenti di varie metrature
OZZANO DELL'EMILIA - Appartamenti di varie metrature

l'ululone

di Umberto Fusini

e-mail: fusini@gmail.com

LA BARACCHINA

Certo che se qualcuno nei futuri calori estivi dovesse cercare il refrigerio che il cartello indicatore "La Baracchina Gelateria" lascia supporre, starebbe "fresco", perché è ormai da qualche anno che da luogo refrigerante è diventato "evacuante". Insomma lì non si fanno più gelati ma altre cose, sarebbe bene dirlo.

NEL CASSONETTO

Ahh… i cassonetti, veramente c'è da capire le difficoltà che può incontrare l'amministrazione comunale nelle varie campagne d'informazione. Quando si aprono i cassonetti della spazzatura proprio si rimane stupiti, ma come si fa ad essere così indisciplinati? La raccolta differenziata che sempre si invoca a volte può essere un tantino impegnativa, ma non impossibile.

LA PIASTRELLA

Certo la battaglia è continua, si scarica di tutto dappertutto, chissà se è veramente una questione di cultura del singolo o non invece un'indole che tutti abbiamo che se non viene controllata sfocia nel menefreghismo? Solito discorso, solo prevenzione o anche educazione ed imposizione?

IL SALE

In questi giorni a Copenaghen stanno discutendo sul riscaldamento globale della terra, qui da noi viene da ridere, all'improvviso ci siamo ritrovati a 12° sotto zero, era da anni che non capitava. Treni bloccati nel tunnel sotto la Manica Anglo-Francese, aeroporti fermi e stadi chiusi. Non per difendere il comune, ma forse non è solo questione di sale …. per terra.

GIOCAS
Via dello Sport, 6/8
PIANORO NUOVO
Tel./Fax 051 77 65 25
e-mail: giocas@email.it
GIOCATTOLI
CARTOLERIA

…è anche
PRIMA INFANZIA
Abbigliamento
Bimbi e Bimbe
da 0 a 6 anni

PIANORO RACCONTA (25°)

dai diari del sindaco Silvio Muccini

1° Maggio 1960 – Domenica: "E' il 1° Maggio, festa internazionale del lavoro, nata da un eccidio perpetrato dalla reazione capitalistica in cui perdettero la vita 9 lavoratori per avere lottato contro l'ingiustizia e lo sfruttamento. I lavoratori non hanno dimenticato questi martiri e li ricordano ogni anno con

sempre maggiore vigore. La chiesa prima condannò la festa come blasfema e antireligiosa, poi la tollerò ed infine l'ammise. Ora tenta di farsela sua dedicando la giornata a San Giuseppe artigiano. Il mondo cammina. La chiesa non può rimanere ferma. Deve muoversi verso il progresso. Si condannano i movimenti socialisti, la politica dei paesi comunisti, le persecuzioni al clero russo, ma cosa ha fatto la chiesa per evitare tutto ciò? Ha trascurato l'insegnamento del vangelo, ha protetto i ricchi, gli sfruttatori, si è fatta lei stessa ricchissima, non ha ascoltato le esigenze dei poveri. Quanto male ha fatto al prossimo! Ora riabilitarsi nei confronti dei credenti non è cosa facile! Condanniamo sempre l'ingiustizia, il sopruso, la schiavitù economica, la doppiezza, l'inganno. Cristo disse: Io sono la via, la verità, la vita. Stiamo attenti, però, non basta solo dire, ma bisogna fare ed impedire il male.

2 Maggio 1960 – Lunedì: "Gli americani hanno giustiziato Caryl Chessman. Fino alla fine dei suoi giorni Chessman affermò la sua innocenza, tanto da lasciare detto ad una delle guardie per il suo ultimo viaggio, di riferire queste parole: Non sono io il bandito della Luce Rossa. Era un criminale? Non lo so! Questa nazione, maestra di civiltà, ha voluto il fatto clamoroso, ha voluto attirare l'attenzione come ai tempi di Sacco e Vanzetti ed ha ricevuto la protesta e la deplorazione di tutto il mondo. La legge naturale e morale da il diritto di punire il male, di impedirlo, ma non autorizza nessuno a sopprimere un'esistenza. E' un crimine anche se vi è una legge che lo autorizza. Quei popoli e governi che praticano ancora la pena di morte sono molto indietro nel loro grado di civiltà anche se hanno lanciato i satelliti nello spazio.

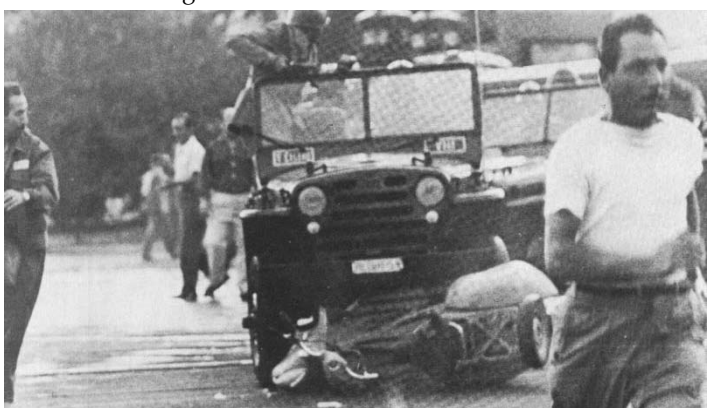
21 Maggio 1960 –Sabato: Oggi nessuna riunione né di giunta né di commissione in Municipio, tutti sono impegnati ad andare a Bologna per il comizio dell'Onorevole Paietta.

22 Maggio 1960 – Domenica: a Pianoro, durante la notte, sono state tracciate ovunque scritte che invitano il governo Tambroni ad andarsene con le buone o le cattive. Un comizio che doveva svolgersi nella mattinata a Pianoro è stato proibito dal Prefetto. A Bologna, ieri sera, al comizio dell'onorevole

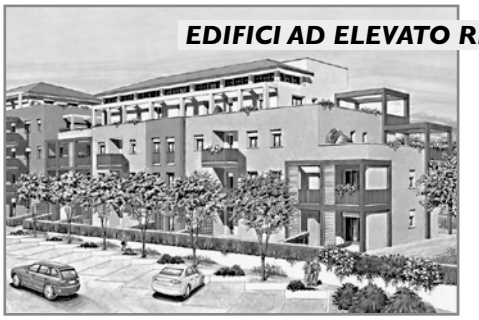
Pajetta è intervenuta la polizia che ha caricato la folla e tra i presenti vi sono stati numerosi feriti. La situazione è piuttosto tesa dopo il fallimento della conferenza di Parigi del 14 c.m. tra americani, russi, inglesi e francesi.

(Continua)

Romano Colombazzi



EDIFICI AD ELEVATO RISPARMIO ENERGETICO



RASTIGNANO - VALVERDE
Appartamenti di diverse metrature con una, due, tre camere, giardini privati al piano terra e sottotetti all'ultimo piano.Consegna dicembre 2010.

PIAN DI MACINA E PIANORO
Il Melograno - Pian di Macina - Via del Savena 10
Ultimi alloggi varie metrature con consegna immediata.

CANTIERI IN VIA DI REALIZZAZIONE:

- CANTIERE A CASTENASO

COMPLESSO STELLINA:
Edificio ad elevato risparmio energetico.
Consegna a breve.

Per informazioni:
Tel. 051.651.75.75 (8 linee r.a.)
E mail:
commerciale@edilpianoro.it

Visita il nostro sito
www.edilpianoro.it

EDILPIANORO SpA

TÜV SÜD ISO 9001

LA QUALITA' ABITA QUI

LA GESTIONE DEL RISCALDAMENTO NELLE NOSTRE CASE

di Francesco Focherini (Altostudio)

Anche a Pianoro è in corso una discussione sul tipo di riscaldamento da preferire tra l’autonomo ed il centralizzato alla quale vorrei dare un contributo. Negli anni tra il ’50 ed il ’70 il centralizzato era considerato un pregio in più degli appartamenti: caldaia a gasolio e poi a gas con distribuzione alle unità immobiliari senza particolari accorgimenti di controllo che determinavano quindi differenti gradi di temperatura negli ambienti compensati di solito al rialzo. Ciò provocava, nei locali più favoriti, la necessità di arrivare non di rado anche all’apertura delle finestre per il troppo calore percepito. Le spese conseguenti, addebitate secondo la tabella di riferimento, portavano e portano tuttora, ad incomprensioni verso l’amministratore e gli altri condomini. Nacque quindi il desiderio di poter adattare il riscaldamento alle proprie personali abitudini non solo per risparmiare, ma soprattutto per avere una reale autonomia nel gestire i propri consumi. Dalla metà degli anni ’70 le nuove costruzioni adottavano riscaldamento autonomo e molte erano le trasformazioni d’impianti centralizzati in autonomi. Tutto sarebbe rimasto tale se nel 2000, recependo una direttiva europea mirata al contenimento dei consumi, il legislatore non avesse obbligato ogni unità immobiliare di nuova costruzione a dotarsi di sistemi di termoregolazione e di contabilizzazione del consumo. Nasce così nei condomini un nuovo impianto di riscaldamento: non più quello tecnicamente e filosoficamente arcaico comprensibilmente osteggiato dall’utenza per i motivi di cui sopra, ma il centralizzato con contabilizzazione. In sostanza la centrale termica e tutti gli impianti connessi restano condominiali con indubbi vantaggi (la gestione affidata a terzi, la ripartizione delle spese di manutenzione e riparazione tra tutti i proprietari, i rigorosi controlli annuali sulla pulizia e sul rendimento, la messa a norma curata da tecnici specializzati che incrementano la resa termica dell’impianto, riducendo i consumi) però ogni condomino ha la possibilità di spegnere, ridurre o alzare la temperatura in ogni stanza a proprio piacimento. Con questo sistema è salvo sia il risparmio energetico, poiché è dimostrato che le nuove centrali termiche a condensazione se ben gestite consentono notevoli economie, sia il desiderio degli utenti di amministrare il proprio impianto. Credo che queste nuove centrali termiche con la contabilizzazione dei consumi, insieme all’incentivazione dell’energia prodotta dagli impianti fotovoltaici siano due punti cardine per la realizzazione e la valorizzazione di nuovi condomini più moderni e attenti alle odierne problematiche energetiche ed ambientali.

LA TARGA SULLA CROCE DI MONTE ADONE

In seguito ad un articolo del nostro giornale sull’iniziativa di un bolognese di mettere un quaderno alla base della croce di monte Adone, abbiamo ricevuto la lettera della moglie di uno dei due alpinisti morti nel 1962 dove veniva spiegato che tale croce era stata eretta in loro ricordo. Con gli anni la targa commemorativa che ricordava gli alpinisti era andata perduta tanto che la maggior parte degli escursionisti che raggiungevano quel luogo non sapevano il motivo della croce. Ora la targa è stata ripristinata, il nostro giornale ed il successivo intervento dei lettori hanno avuto un ruolo determinante nella vicenda.

Stefano Galli

SPAZIO A PAGAMENTO SPAZIO A PAGAMENTO SPAZIO A PAGAMENTO SPAZIO A PAGAMENTO SPAZIO A PAGAMENTO SPAZIO A PAGAMENTO S

"Un'idea in Comune"
LISTA CIVICA PIANORO
Gruppo Consiliare

ACQUA, PUBBLICA O PRIVATA?

di Fabio Lanzini

Tante parole si stanno spendendo sull'argomento, ma pochi sanno che **dal 1994 (Legge Galli) l'acqua italiana è quasi totalmente gestita da imprese esterne**, vere e proprie S.p.a., in buona parte quotate in Borsa (Hera, per esempio), che contano fra i propri azionisti banche e colossi francesi per la gestione delle acque, come Suez e Veolia Water.
La privatizzazione prevista dal Decreto Ronchi apre molti interrogativi, fra cui i due quesiti a cui cerchiamo di dare una risposta nei riquadri.

Diminuiranno le perdite negli acquedotti?
I sostenitori della privatizzazione ritengono che il privato possa garantire maggiore efficienza. Ne siamo sicuri? Noi pensiamo di NO.
Le S.p.a. che gestiscono l'acqua, pur avendo una forte componente pubblica al loro interno, guadagnano soldi dall'acqua, che poi reinvestono per remunerare il capitale degli azionisti. Quali investimenti portano avanti? Sicuramente quelli più redditizi che, guardando il passato, non sono generalmente quelli che permettono di ammodernare la rete. Agli inizi del 2000, per esempio, nasce la Armenian Acea, per la gestione delle acque in Armenia; ecco dove sono finite le bollette pagate da tanti laziali (e non solo) alla società Acea! Non certo in un progetto di ristrutturazione della rete.
Questo significa che nel momento in cui la gestione di una risorsa è nelle mani di un colosso azionario quotato in Borsa, **il management definisce gli investimenti sulla base del profitto che questi possono determinare**, mettendo sullo stesso piano l'ammodernamento della rete, l'espansione all'estero e l'allargamento ad altri servizi (gas, rifiuti...).

Aumenteranno le tariffe con la privatizzazione?
La gestione dell'acqua in Italia è piuttosto varia, ma proviamo a ragionare su questi punti:
i gestori dell'acqua sono S.p.a., in buona parte quotate in Borsa e con partecipazioni di colossi stranieri;
una società esterna che comincia la gestione di un acquedotto richiede in genere:
un contratto di durata non inferiore a 20 anni,
l'esclusività del monopolio locale,
ritorni sugli investimenti fino al 25%;
le tariffe italiane sono tra le più basse in Europa.
Di fronte a questo quadro, ritengo che **i timori sull'aumento delle tariffe siano assolutamente fondati**, in quanto esiste ampio margine per un aumento (tariffe italiane mediamente basse) e i gestori sono S.p.a. che hanno interesse alla remunerazione del capitale e hanno, per effetto della legislatura e degli accordi con i Comuni, le chiavi per aumentare le tariffe.
Se a queste considerazioni aggiungiamo i dati storici (in alcuni comuni si sono registrati aumenti graduali fino a oltre il 100% del prezzo iniziale) vediamo che il problema dell'aumento delle tariffe è assolutamente reale.

Le imprese esterne che gestiscono l'acqua non sono soltanto responsabili della gestione degli acquedotti pubblici, ma **lucrano sulla vendita delle acque minerali**, utilizzando la pubblicità per convincere il consumatore della migliore qualità dell'acqua in bottiglia. In realtà, l'acqua minerale segue una legislazione diversa rispetto all'acqua potabile: in Italia (e l'Europa ci ha già "tirato le orecchie nel 1999") **la maggior parte dell'acqua in bottiglia non rispetta i criteri di potabilità stabiliti dalla legge**, quindi non può ritenersi potabile.
Sul nostro sito **(www.ideacomunepianoro.it)** continueremo a seguire da vicino l'argomento, cercando il più possibile di fornire informazioni. Nel frattempo potete trovare tutti gli approfondimenti agli argomenti trattati e link alle opinioni dei maggiori esperti nel settore.

Hanno collaborato:
B. Bellanova,G. Benaglia, F. Bigondi, S. Degli Esposti, C. Filicori, D. Mignogna,V. Palmieri, L. Rizzoli, A. Saieva, L. Tibaldi, I. Vogel-Gelardi

SPAZIO A PAGAMENTO SPAZIO A PAGAMENTO SPAZIO A PAGAMENTO SPAZIO A PAGAMENTO SPAZIO A PAGAMENTO SPAZIO A PAGAMENTO SP

"Sprazzi, Spruzzi, Sprizzi"

Brevi Attualità

a cura di Romano Colombazzi

Dicembre 2009 – Fuori nevica. Okay, nevica. È dicembre! Siamo al Nord! Quando piove il governo è ladro ma quando nevica? Ora non voglio certo dire "Nevica, governo ladro". Una nevicata copiosa. Spettacolo affascinante; gioia

per i bambini, problemi per gli adulti. E la cosa più bella della neve è il silenzio atavico che produce. D'un tratto il mondo zittisce e l'unica cosa che si sente è l'eco della propria coscienza. La neve, dicono i poeti, mette a nudo l'anima poetica delle cose. Ma mette a nudo anche l'anima

lagnosa dell'umanità. E giornali e TV urlano il dramma epocale. Al bar, dal bottegaio, alla Coop tutti a lamentarsi delle strade non perfettamente pulite, della mancanza di sale (cloruro d'ammonio) al Consorzio e del sale (cloruro di sodio) nelle botteghe, chi non concepisce l'ipotesi di rinunciare alle scarpe da città o a guidare sull'asfalto asciutto in ogni stagione, chi non è andato a lavorare perché doveva camminare a piedi (e se no con cosa?). Un tempo, d'inverno si indossavano disinvolti scarponi. Adesso no! Dicono che sta per cominciare una nuova piccola era glaciale. Tenetene conto. E l'inverno prossimo, i doposcì non lasciateli in soffitta.
Dedicato ad un pupazzo di neve:
"Piccole mani, una dopo l'altra, aggiungevano neve al tuo corpo senza forma.
Senza gambe, tondo il tuo busto e così la tua testa un pezzo di ghiaccio.
Ed uno pose due bottoni e un turacciolo, segnò una bocca nella neve e il viso sorrise.
Un altro al tuo petto pose piccoli bastoncini per la cerniera della tua giacca.
L'ultima che non aveva nulla, ti diede solo un bacio e andò via senza voltarsi.
E tu, pupazzo, costretto a vivere senza amore, ti sciogliesti al primo battito del cuore."

Gennaio 2010 – Risalendo via della Resistenza, all'incrocio tra via dello Sport e via Giardino, Gianna ed io intravediamo sullo sfondo della via un pupazzo di neve. Un cenno d'intesa tra me e Gianna e l'auto si ferma, quasi automaticamente, per ammirare quest'opera fugace ed intrigante che qualche uomo o donna di grande sensibilità ha voluto erigere a memoria dell'inverno in corso. Per fortuna che Gianna ha sempre la macchina fotografica con sé. È sempre più raro vedere comparire un bel pupazzo di neve fatto con cura in un parco sotto casa. Tanti ricordi e riflessioni si accalcano nella tua memoria ad ammirare un pupazzo di neve. Tutto è perfetto, come nei tempi andati, quando ragazzini, alla prima neve di stagione, correvamo nel cortile di casa per fare palle di neve e a costruire il pupazzo che ci doveva rappresentare. Un senso di dolce malinconia ci coglie entrambi nell'analizzare questa opera perfetta nei suoi particolari

e a ripensare a te che, bambino, raccoglievi la neve, facevi cumuli di neve necessari a formare la base, il busto, la testa, le braccia e tutto il resto e che le abili mani di tuo padre trasformavano in un perfetto uomo senza cervello. Già, bei tempi, bei ricordi, tempo apparentemente perso ma che ha formato dei ricordi indelebili e bellissimi che rimarranno. Che dire? Grazie a tutti quei papà e quelle mamme che dedicano tempo ai propri figli e figlie a costruire un pupazzo, invece di rimanere in casa a giocare alla playstation. Giusto per provare a ricordare che esiste anche un mondo fuori dalle nostre case e che raccogliendo la neve, facendo pupazzi, foto e tirandosi vicendevolmente palle di neve, si rafforza un legame con i nostri figli e nipoti in maniera duratura.

MG2®

dal 1966
MACCHINE AUTOMATICHE
PER INDUSTRIE FARMACEUTICHE

Via del Savena 18 - 40065 PIANORO
Tel. 051- 4694111

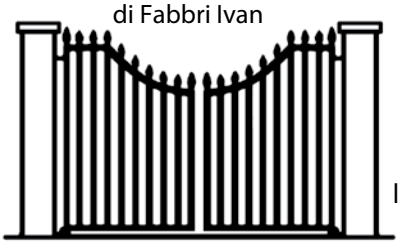
MARCHESINI
GROUP
Building efficiency

FREESTYLE CROSS a Pianoro si vola

di Mirko Sita

Quando L'Idea ha scoperto che nel nostro territorio trovano "rifugio" simili personaggi, non poteva esimere dall'andarli a trovare per meglio capire di che cosa si occupano, anche perché sono tra i pochi, in Italia, ad esercitare ad alti livelli questa disciplina difficile e pericolosa. Parliamo di due nostri concittadini, Luca Zironi e Jader Toninello. Entrambi tra i fondatori del gruppo di freestyle motocross Daboot. La moto permette di fare parecchie cose, dalla scampagnata al tour vacanziero passando alle competizioni sportive, come i gran premi su piste asfaltate, o gare nei deserti o sulla nuda terra la quale, tra l'altro, per le sue asperità permette di esaltare anche eventuali doti acrobatiche del pilota. In quest'ultimo caso si utilizzano moto da cross. Se poi la moto passa la maggior parte del suo tempo per aria anziché rimanere con le ruote a mordere la terra, allora si parla propriamente di freestyle: pure e spericolate esibizioni di piloti volanti che fanno a gara con la forza di gravità per vedere chi molla per primo. Le esibizioni da un punto all'altro dell'arena sono da mozzare il fiato! Non ancora trentenni, Luca e Jader vantano numerose partecipazioni ad eventi di primo piano come il Motorshow di Bologna o il Salone del Motociclo di Milano, oltre ad essere richiesti come stuntman in scene pericolose all'interno di spettacoli. Luca e Jader hanno adottato uno stile di vita per seguire fino in fondo la loro passione, o meglio, disciplina. Curiosa la provenienza del nome del gruppo: tradotto dallo slang inglese che fa riferimento a the boot, ovvero lo stivale, indica un tipo di calzatura da cross che ogni centauro dell'aria deve indossare durante le proprie performance. Inoltre il nome vuole essere un richiamo alla composizione del gruppo di ragazzi provenienti da diverse regioni d'Italia che, si sa, ha una somiglianza morfologica con uno stivale. Il team costituito da una decina di persone, dai primi anni 2000 porta avanti una disciplina sviluppatasi una decina di anni prima negli U.S.A.. Ed è proprio negli States che i nostri atleti si sono diretti per perfezionare la tecnica, affidandosi ai maestri indiscussi del freestyle cross. I risultati non si sono fatti attendere. Almeno una trentina di manifestazioni all'anno distribuite in Italia ed Europa si contendono la partecipazione del gruppo Daboot, che spesso si deve dividere in più squadre per seguire più eventi sovrapposti nella stessa data. Non male per chi ha iniziato da zero autocostruendosi le rampe per effettuare le figure acrobatiche. Oggi, ciò che Luca e Jader hanno faticosamente appreso da questo sport estremo, lo mettono a disposizione di tutti quei giovani che vogliono affacciarsi a questa disciplina e mettersi alla prova. Insegnanti, strutture sportive e relazioni internazionali con altri colleghi di freestyle cross conosciuti in giro per l'Europa costituiscono il notevole bagaglio tecnico maturato in anni di duro lavoro. E' stato interessante scoprire come viene effettuato l'allenamento per apprendere il famigerato giro della morte. Imparare senza sbagliare non è umanamente possibile, ma sbagliare una figura del genere mentre la si apprende, significa subire la durissima punizione della forza di gravità che ti riporta sulla dura terra. E non si rischia poco. In questo caso le evoluzioni si provano sopra una piscina di 25x20 metri ricolma di gommapiuma. Un equivalente della rete per i trapezisti. Vista in questo modo, sembrerebbe di avere a che fare con una coppia di giocolieri del cross, ma non è così. Qui non volano birilli, ma persone. E' assolutamente necessario che il freestyler conosca i propri limiti e li rispetti. Jader e Luca lo sanno bene e non se lo scordano, specialmente quando aprono la manopola del gas e prendono la rincorsa. Il loro impegno non è più rivolto esclusivamente alla realizzazione di figure aeree sempre più complesse e spettacolari, ma anche alla formazione di giovani già in possesso di un minimo di basi del cross. In mezzo a tanti progetti ambiziosi ed importanti appuntamenti spicca un evento che ancora non riescono a collocare in una data precisa: uno spettacolo organizzato a Pianoro. Non è facile ottenere tutte le autorizzazioni necessarie, ma Jader e Luca ce la stanno mettendo tutta con la speranza di poter dar vita ad un momento di aggregazione che difficilmente potrà essere dimenticato. Chiunque volesse seguire le avventure del team Daboot, può digitare l'indirizzo www.daboot.it, oppure www.lucazironi.com, quest'ultimo valido anche per chiedere qualunque tipo di informazioni.

una performance acrobatica

VOLT SERVICE
di Fabbri Ivan

AUTOMATISMI PER CANCELLI GARAGE, SERRANDE,PORTE AUTOMATICHE, IMPIANTI ELETTRICI E ANTIFURTI
Via di Riosto, 7 - 40065 Pianoro (BO) - Tel. 051/777207 - Cell. 335/345006

PODOLOGO
Dr. Tiberio Tommasini
Cell. 347 071 30 97
Solarium
Via della Libertà, 11/b PIANORO NUOVO
Centro Massaggi
Via Battindarno, 8 (Bologna)
ESTETICA NINA
Via della Libertà 11/c PIANORO NUOVO Tel. 77 51 18

Ferramenta PIZZIRANI s.a.s.
www.ferramentapizzirani.net
OFFERTA DECESPUGLIATORI BLACK & DEKER A SOLI €. 99,95
DUPLICAZIONE CHIAVI: casa, casseforti, porte blindate, auto, moto, auto con transponder.
DUPLICAZIONE RADIOCOMANDI, chiavi a codice - Assistenza
INCISIONI PROFESSIONALI
Targhe - Campanelli - Cassette postali in PLASTICA - OTTONE - ALLUMINIO
Via Nazionale, 46 - RASTIGNANO - Tel. 051 744104

STAR GAME
VIA GRAMSCI, 2 PIANORO (BO) - TEL. 051 46 90 033
VIDEONOLEGGI Blu-ray Disc DVD VIDEO
VIDEOGIOCHI di tutte le marche e consolle
PlayStation Wii XBOX
Distributori Automatici con oltre 1000 Titoli sempre aperti 24 su 24
ACCESSORI PER COMPUTERS
ORARI APERTURA DEI NEGOZI DAL MAR. AL SAB. 10/13 - 16/19:30 CHIUSO LUN. MATTINA
VIDEO MAGIK
VIA NAZIONALE, 128/A PIANORO (BO)

L’ASSOCIAZIONE CHE HA PROMOSSO LA LISTA CIVICA E’ ANCORA BEN VIVA IN CONSIGLIO COMUNALE E NELLA SOCIETA’ PIANORESE

Nostra intervista a Daniela Mignogna

di Marco Malpensi

I partiti pianoresi hanno ormai perso il contatto con i cittadini e sono incapaci di avere un ruolo propositivo nei confronti della Amministrazione Comunale. La nascita, per la prima volta, di una lista civica guidata da Daniela Mignogna alle ultime elezioni comunali ne è la prova. Il successo di tale lista (oltre il 10% dei voti) ci ha sorpreso; ma ancora di più ci sorprende il fatto che, a distanza di quasi un anno, non è venuto meno l’entusiasmo dei numerosi volontari che hanno promossa e sostenuta la lista. Un entusiasmo che ci sembra animato da sincera passione civile che li porta anche a presenziare in gran numero alle riunioni del Consiglio Comunale altrimenti pressoché privo di pubblico. Il loro attivismo costituisce il fondamento che sostiene il comportamento dei loro rappresentanti che in Consiglio svolgono un lavoro di stimolo e di controllo della giunta interpretando pienamente il loro ruolo di minoranza. Un atteggiamento questo piuttosto raro. Per saperne di più abbiamo voluto sentire Daniela Mignogna.

Quale è la motivazione che consente di mantenere in vita la vostra associazione di volontari che si muovono in politica senza un partito alle spalle, senza gestire alcun potere e tassandosi per far fronte alle spese?

Sono molte le persone che sentono il bisogno di partecipare alla vita pubblica per spirito di servizio. Tali persone non trovano più spazio nei partiti e cercano di organizzarsi in un altro modo come abbiamo fatto noi.

In che modo vi siete strutturati?

Abbiamo formato gruppi di lavoro che ricalcano l’organizzazione del Comune; in tal modo riusciamo ad utilizzare ed approfondire le competenze tecniche di ciascuno di noi. Il tutto regolato da uno statuto e da una “carta dei valori”.

Quali sono i valori ai quali vi richiamate?

I capitoli della carta sono la trasparenza, la lungimiranza, il rispetto, la solidarietà, la responsabilità, la coerenza. Sono parole che dicono tutti. Qualcuno solo per fare bella figura; noi ci crediamo davvero.

In che modo volete rapportarvi con i cittadini?

Stiamo organizzando dibattiti pubblici per dire cosa vogliamo e consentire a tutti di farsi sentire; e intanto cerchiamo di parlare con le singole persone che incontriamo scandagliando i loro bisogni inespressi.

La vostra opposizione alla Giunta appare a molti troppo tiepida.

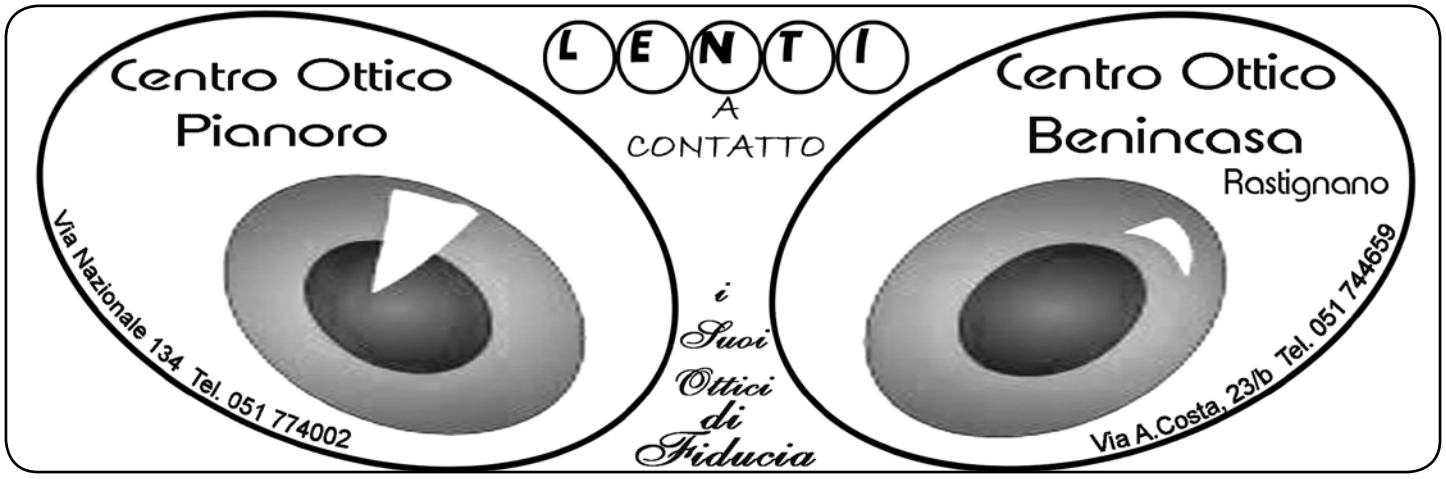
Noi non vogliamo fare una opposizione pregiudiziale. Quando un provvedimento ci sembra valido lo votiamo; cerchiamo la collaborazione e non lo scontro.

Ci sarete ancora alle prossime elezioni comunali?

Andiamo avanti a tempo indeterminato e contiamo di esserci anche dopo le prossime elezioni.

DIETISTA
Dott.ssa
Castellini Sara

Via Nazionale, 134 Pianoro
Cell. 339 8407130
Ricevimento
su appuntamento



PIANORO SOTTO LA NEVE
foto di Cristian Venturelli

L'INAUGURAZIONE DELLA FERMATA MUSIANO-PIAN DI MACINA

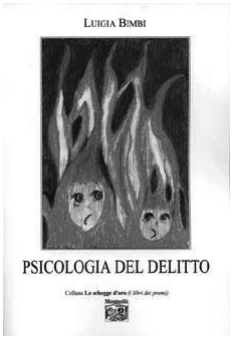
Anche se la neve ha impedito l'inaugurazione ufficiale, dal 19 dicembre ben 25 treni collegano nei due sensi Bologna e Pianoro. Con l'attivazione dell'Alta Velocità nella tratta Bologna-Firenze si sono infatti create le condizioni per l'inizio di un servizio di "cadenzato" che era invece previsto nel 2011. <<Ciò è stato possibile>> spiega il sindaco Gabriele Minghetti <<grazie al fattivo impegno di RFI (Ferrovie Italiane), della regione Emilia-Romagna e della Provincia di Bologna>>. Dal dettaglio degli orari si apprende che alle 5,30 parte il primo treno dalla stazione di Bologna con destinazione Pianoro dove giunge alle 5,49. Ne segue un altro alle 6,16 e così via fino ad arrivare alle 22,09 dell'ultimo. Nel senso inverso, il primo convoglio partito da Prato, ferma a Pianoro alle 5,50 ed arriva a Bologna Centrale alle 6,13 mentre l'ultimo passaggio è fissato alle 23,46. Considerato che tutti i convogli sosteranno anche a Rastignano e San Ruffillo, nuovi scenari si aprono per il trasporto-persone locale. Si ha notizia che sono diversi i pianoresi che utilizzano questa importante opportunità, anche se bisognerà attendere qualche mese per potere quantificare l'auspicabile riduzione dell'utilizzo dell'automobile.

Paolo Brighenti

PSICOLOGIA DEL DELITTO

Il libro di Luigia Bimbi, breve nota dell'autrice

Una raccolta di sei storie a tema criminogeno, raccontate sotto il profilo psicologico dei personaggi. In ognuna di esse è il pathos a farla da padrone. Follia, amore ossessivo, malattia, noia di vivere, senso malinteso del possesso, suscitano, in uomini e donne del tutto comuni, passioni incontrollabili. Fino a sfociare nel delitto. Le stesse vittime appaiono spesso interpreti di azioni delittuose. Il libro, al prezzo di 9 euro, è acquistabile in Internet, Edizioni Montedit, in libreria o presso l'autrice, telefono 051.651.69.32, cellulare 338.27.299.55, email luigiabimbi@libero.it



STUDIO snc

M.B. Studio snc organizza corsi di:

* computer per principianti ed esperti
* contabilità, bilancio
* manageriali (comunicazione, qualità, sicurezza,ecc,)
* lingue.

Verrà rilasciato l'attestasto di presenza

Per ogni chiarimento
ed informazione tel. 051.6255706

Visitate il sito www.mbstudio.or
E_mail: formazione@mbstudio.org

Sede dei corsi:
Via Emilia, 396 - San Lazzaro di Savena (BO)

LAVASECCO ANNA G
Lavaggio e Stiratura accurati su ogni tipo di capo
sconti quantità
Lavaggio trapunte
Tappeti
Capi delicati
Smacchiature
Piccoli lavori di Sartoria
Via del Savena, 4 - Pian di Macina
Telefono 392 511 08 59

AGENZIA PRATICHE AUTO QUADRI
Passaggi di proprietà in tempo reale
Rinnovo Patente
Bolli Auto
Immatricolazioni
Targhe Ciclomotori

AUTOSCUOLA PIANORO
Patenti A-B-C-D e CAP
Corso recupero punti
Esami di guida a Pianoro
Revisione patente
Patentino ciclomotore

GLOBE RENT A CAR
NOLEGGIO AUTO
Cel. 335 8244037 - 335 8128518
NOLEGGIO A TERMINE
Breve, Medio, Lungo
Noleggi Personalizzati
Auto per Cerimonie
Compreso di Assicurazione Incendio-Furto, Kasko completa, Conducente, ecc...

VIA LIBERTA' 1 - PIANORO (BOLOGNA) Telefono e Fax 051 777 259

LA SEZIONE A.N.P.I. FRANCO BONAFEDE

Una associazione sempre presente ed attiva a Pianoro

di Marco Malpensi

L'Anpi (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia), nonostante siano passati ormai 65 anni dalla sua fondazione e dalla fine della guerra, è ancora ben salda a testimoniare e difendere il ruolo che i partigiani hanno avuto nella "guerra di liberazione" e nella rinascita dell'Italia. Nella sua sezione pianorese che ha sede in via Roma 17 abbiamo incontrato il segretario Atos Benaglia, Paolo Corazza responsabile dell'organizzazione ed il tesoriere Mauro Bonafede; quest'ultimo è il nipote del partigiano medaglia d'argento al quale è intitolata l'associazione locale. La sezione conta 167 iscritti di cui soltanto il 15% circa sono ex partigiani protagonisti e testimoni della nascita della nostra Repubblica Democratica. Ad essi vogliamo qui manifestare la nostra stima e la nostra gratitudine. Purtroppo il passare degli anni ha ridotto il loro numero e l'Anpi ha dovuto rivolgersi, per sopravvivere, ai più giovani che condividono i valori sempre attuali che la resistenza rappresenta. Una curiosità: occasionali incontri hanno fatto sì che fra gli iscritti a Pianoro ci siano anche personaggi quali Achille Occhetto ex segretario nazionale del PCI, Giulietto Chiesa affermato giornalista e scrittore, Elio Veltri che da quaranta anni è sulla scena nazionale a rappresentare un raro caso di correttezza ed onestà politica e personale. Ma veniamo alla nostra intervista.

Con quali modalità svolgete il vostro ruolo?

Sostanzialmente la nostra principale finalità è quella di mantenere viva la memoria storica degli eventi che costituiscono il fondamento della nostra Costituzione e dei valori che essa garantisce. Per questo abbiamo ritenuto opportuno approntare nella nostra sede una biblioteca che raccoglie i più prestigiosi libri che rievocano e commentano tali eventi. La biblioteca è aperta a tutti ed in particolare alle scuole alle quali offriamo anche la nostra disponibilità personale a dialogare, sulle questioni trattate dei libri, con gli studenti in classe. Sempre ai fini di conservare la memoria abbiamo istituito anche un sito internet www.anpipianoro.it dove chiunque può trovare un'anagrafe di tutti i partigiani pianoresi che è il frutto di una nostra ricerca sul territorio. Nel sito abbiamo anche inserito, a completamento della biblioteca, quei libri che non sono più reperibili; l'interesse per questi volumi è forte: un testo di autori vari intitolato "Epopea Partigiana" stampato nel 1947 è stato fin qui visitato e scaricato ben 40.000 volte (la metà circa scaricati dall'estero, soprattutto dagli USA). Nostro compito è anche la difesa della verità dalle menzogne con le quali ogni tanto si tenta di mettere sullo stesso piano chi ha combattuto per la libertà e chi invece si è schierato fino all'ultimo con l'orrore nazista indossando la divisa della Repubblica di Salò. Sul pericolo di tali tentativi cerchiamo di richiamare l'attenzione delle istituzioni e delle forze politiche che hanno a cuore la salvaguardia dei nostri valori.

Si ha la sensazione che il nostro paese stia scivolando verso un regime sempre più autoritario e sempre meno rispettoso delle regole. Le intimidazioni rivolte recentemente ai personaggi scomodi da parte di taluni organi di informazione fanno venire in mente il manganello e l'olio di ricino di una volta. Che cosa ne pensate?

La pochezza della nostra classe dirigente, insieme con la sua insofferenza verso ciò che un sistema di regole condivise comporta, è alla base del degrado in atto della nostra condizione politica ed economica. In questo quadro l'eversione fascista ha trovato uno spazio nascosto dai media ma non per questo meno pericoloso e le tensioni che covano nella nostra società potrebbero alimentare derive autoritarie. È da qui che è nata in questi giorni la nostra iniziativa per costituire un coordinamento antifascista a Pianoro.